Num. 110

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 8 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
7 Maggio	745,32	744,54	744,10	+22,9	+24,2	+23,9	+20,8	+22,4	+21,8	+15,6	N.N.O.	N.N.O.	O.	Nuv. oscure	Nuv. a gruppi	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 MAGGIO 1862

Il N. 579 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 33 della Legge 27 marzo 1862 n. 516;

Nell'intendimento di dare i provvedimenti transitorii per l'attuazione in Lombardia del Codice di procedura penale e della legge sull' ordinamento giudiziario nei rapporti penali;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le cause penali pendenti avanti le Preture e i Tribunali provinciali di Lombardia al 1° luglio prossimo venturo verranno recate nello stato in cui si trovano avanti le magistrature giudiziarie competenti giusta il Codice di procedura penale 20 novembre 1859 e la circoscrizione giurisdizionale portata dalla legge 13 novembre 1859 per essere continuate in conformità delle norme seguenti.

Art. 2. Salvo il disposto dell'art. 4, le cause pendenti all'epoca suddetta verranno proseguite secondo le norme del Codice di procedura penale. Se fosse stato pronunziato un conchiuso d'accusa, e riguardo ai procedimenti anteriori all'attuazione del Regolamento di procedura penale 29 luglio 1853 un decreto di aprimento di speciale inquisizione, si osserveranno le disposizioni degli articoli 241 e 244 del Codice di procedura penale.

Art. 3. Le incombenze accennate all'art. 414 del Codice di procedura penale dovranno riguardo alle cause indicate nell'articolo precedente essere compiute nel termine di 30 giorni.

Art. 4. Le cause nelle quali a tutto il 30 giugno prossimo venturo si fosse pronunziata sentenza, o dato principio all'udienza, od al dibattimento, verranno trattate per gli atti successivi nella forma e giusta le norme prescritte dalle leggi anteriori di procedura.

Per i contumaci assenti e fuggitivi si osserverà tuttavia il disposto dagli articoli precedenti, anche quando fossero computati con altri già definitivamente giudicati colle norme anteriori.

Art. 5. Le cause che al 1.o luglio prossimo venturo si trovassero in grado di appello o di terza istanza, o che vi venissero recate per ricorsi contro decisioni proferite, giusta gli articoli precedenti, colle norme anteriori, verranno giudicate secondo le medesime anche riguardo al numero dei votanti ed al modo di procedere alla votazione.

In grado d'appello conoscerà di dette cause la Sezione incaricata degli appelli correzionali, ed ove occorresse di aumentare i votanti a termini del § 18 del Regolamento di procedura penale 29 luglio 1853 questi le saranno aggiunti per decreto del primo presidente togliendoli dai consiglieri di altre Sezioni.

Qualora a termini del § 305 del Regolamento medesimo venissero annullati o l'udienza od il dibattimento, la causa verrà ulteriormente proseguita colle norme del Codice di procedura penale.

Art. 6. Le cause da decidersi in grado di appello giusta l'articolo precedente, saranno deferite a quella tra le due Corti d' appello di Milano o Brescia, che sarà divenuta competente per effetto della nuova circoscrizione giurisdizionale.

Per quelle da decidersi in ultimo grado continuerà ad essere competente il tribunale di terza istanza in Milano.

Art. 7. I testimoni già esaminati nel processo scritto assunto colle forme del Regolamento 29 luglio 1853, e che fossero chiamati a deporre all'udienza od al dibattimento colle forme nuove, presteranno nuovo giuramento.

Art. 8. I termini perentorii, la cui scadenza si verificasse dal 20 giugno al 1.o luglio prossimo venturo inclusive, s'intenderanno accresciuti di dieci giorni.

Art. 9. Sono derogate le disposizioni anteriori contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli addì 4 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

CONFORTI.

Il N. 580 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 33 della Legge 27 marzo 1862, n. 516;

Nell'intendimento di dare i provvedimenti transitorii per l'attuazione della stessa legge nelle materie civili;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Gli affari contenziosi pendenti al 1° di luglio 1862 presso i Tribunali Provinciali e le Preture urbane e foresi saranno portati nello stato in cui si trovano a quelle Autorità giudiziarie, alla cui cognizione apparterranno secondo la nuova circoscrizione giudiziaria, e giusta le norme stabilite dalla legge giurisdizionale 20 novembre 1859 e dalla legge 27 marzo 1862.

Ciò si farà a cura della parte più diligente, mediante apposita istanza scritta o verbale, secondo la natura del procedimento e conformata al prescritto delle vigenti leggi per gli atti contenziosi.

Art. 2. Sopra l' istanza di cui nel precedente articolo i Tribunali di Circondario ed i Giudici di Mandamento, ove non risulti manifesta la loro incompetenza, dovranno provvedere per il richiamo degli atti e per il proseguimento della attitazione.

Rimarrà salvo tuttavia alla parte contraria di declinare il foro adito proponendone l'eccezione entro il termine assegnato per la produzione della prima successiva scrittura, o nella prima comparsa.

Anche in pendenza di tale incidente potrà il giudice adito far luogo nei casi di urgenza ai provvedimenti cauzionali ed assicurativi che fossero addimandati.

Art. 3. Per la esecuzione di sentenze o decisioni al 1° luglio prossimo venturo provvederanno da detto giorno in avanti i nuovi giudizi alla cui cognizione avrebbe appartenuto l'affare secondo le regole di competenza entrate col detto giorno in vigore.

Tuttavia ove all'epoca medesima si trovasse già ordinato od intrapreso un atto esecutivo, verrà questo compiuto dal Tribunale di Circondario o dalla Giudicatura di Mandamento che sarà rispettivamente sottentrata nella residenza del Tribunale Provinciale o della Pretura da cui emanò l'ordine da eseguirsi, e fra diverse giudicature di Mandamento sottentrate in una medesima residenza, da quella del Mandamento I.

Art. 4. Anche l'attitazione in grado d'appello e revisione sopra decisioni proferite anteriormente al 1° luglio 1862 avrà luogo presso i giudizi designati nel secondo capoverso del precedente articolo.

Gli atti saranno indi trasmessi per la decisione superiore alla Corte d' Appello in Milano od in Brescia secondo la circoscrizione dei rispettivi loro distretti. Quelli poi che fossero già stati inoltrati per la superiore decisione al cessante Tribunale d' Appello di Milano, verranno colla stessa regola ripartiti d'ufficio fra le dette due Corti d'Appello.

Art. 5. Le cause di commercio e le cambiarie pendenti al 30 giugno 1862 avanti al Tribunale di commercio in Milano, od avanti ai Tribunali Provinciali quali Senati di commercio, proseguiranno indistintamente ad essere trattate dal detto Tribunale di commercio, o dai Tribunali di Circondario, sottentrati nella residenza dei cessati Tribunali Provinciali, salvo che le parti di comune accordo preferissero di portarle dinanzi alla nuova giurisdizione.

Le cause di commercio che all'epoca suddetta fossero pendenti presso le Preture foresi o che dovessero deferirsi al Tribunale di commercio in Milano od ai Tribunali di Circondario saranno portate innanzi ai medesimi senz'uopo dell'apposita domanda, coll' adempiere ivi il primo atto successivo di causa.

I detti Tribunali disporranno secondo i casi per il richiamo degli atti occorrenti e pel proseguimento della causa od affare senza interruzione.

Art. 6. Gli affari non contenziosi che dai cessanti Tribunali Provinciali e dalle Preture vengono deferiti per effetto della legge 27 marzo 1862 ai Giudici di Mandamento, e gli atti relativi a procedure concorsuali, che per effetto della legge stessa si devolvono dai Tribunali Provinciali e dalle Preture ai Tribunali di Circondario dovranno rimettersi d'ufficio alle subentranti Autorità giudiziarie per l'ulteriore trattazione.

Riguardo a quegli atti ed affari non contenziosi che si trovassero presso il Tribunale d'Appello in Milano o che dovessero essere trasmessi al medesimo sopra decreti proferiti anteriormente al 1° luglio 1862 si osserverà la regola stabilita al precedente art. 4.

Saranno date speciali istruzioni ministeriali per il trasferimento degli atti e registri relativi alla volontaria giurisdizione ed alle procedure di concorso dalle cessate loro sedi ai subentranti uffici giudiziari, come pure per lo spostamento dei depositi giudiziari.

Art. 7. Qualunque sia il nuovo giudizio al quale verranno deferite colla regola stabilita dall'art. 1 le cause pendenti, proseguiranno queste ad attitarsi colle stesse forme colle quali si trovavano già iniziate, osservato però quanto all'assunzione degli esami testimoniali il disposto dall'art. 18 della legge 27 marzo 1862.

Per la discussione e decisione delle cause, e per la comunicazione degli atti al Pubblico Ministero, si osserverà tanto in prima quanto in ulteriore istanza il disposto della stessa legge, ancorchè gli atti fossero già stati irrotulati o chiusi anteriormente al 1° luglio 1862.

Art. 8. Sono derogate le disposizioni anteriori contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli addì 4 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

CONFORTI.

Il N. 581 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell' Interno, e del Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Tutte le pene pronunciate per reati di stampa sono condonate.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli addì 28 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.
R. CONFORTI.

In data dei giorni 2, 10, 13, 16 e 21 aprile corrente sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

2 aprile

De Stasi Giovanni, consigliere nella Corte di cassazione di Napoli, messo in aspettativa per motivi di salute.

10 aprile

Saccarelli avv. Carlo, avvocato de' poveri presso la Corte d'appello di Casale, nominato consigliere presso la medesima Corte;

Menardi avv. Maurizio, presidente del tribunale del circond. di Mondovì, avvocato de' poveri presso la Corte d'appello di Casale;

Nicola avv. Carlo, uditore incaricato delle funzioni di sostituito avvocato de' poveri presso il tribunale del circondario d'Alessandria, sostituito avv. de' poveri effettivo presso il medesimo tribunale;

Mundula not. Giovanni, segretario del mand. d'Aggius, segretario del mand. di Sedilo;

Grosso Felice, già segretario di mand., segr. del mand. d'Aggius;

Lostia Giovanni, sostituito segret. del mand. di Nuoro, segretario del mand. di Pauli Gerrei;

Guglielmini-Ceresa Giuseppe, notaio e già sostituito segretario di giudicatura, segretario del mandamento di Vergato;

Tamburini Giovanni Maria, volontario nella segreteria del tribunale del circond. di Sassari, sostituito segr. nel mand. di Nuoro;

Margaritis not. Luigi, vice giudice del mand. di Lesa, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Cavallini avv. Carlo, nominato vice giudice del mandamento di Lesa;

Rossi o Rosso Giuseppe, supplente al giudice del mand. di Chiaramonte (prov. di Noto), dispensato da ulteriore servizio.

13 aprile

Nieddu conte Pietro, sostituito avv. de'poveri presso la Corte d'appello di Sardegna, nominato procuratore del Re presso il Tribunale del circond. d'Oristano;

Picinelli avv. Antonio, giudice del tribunale del circond. di Nuoro, giudice in quello di Sassari;

Mura-Moro avv. Salvatore, id. di Nuoro, id. di Cagliari;

Dessì avv. Vincenzo, giudice del mand. di Cagliari (Castello), giudice nel tribunale del circond. di Nuoro;

Marturano avv. Efisio, giudice del mand. di Cagliari (Marina), giudice nel tribunale del circond. di Nuoro;

Guttierrez cav. avv. Nicolò, procuratore de' poveri presso la Corte d' appello di Sardegna, giudice nel tribunale del circond. di Modena;

Madon avv. Giuseppe, giudice nel tribunale del circondario di Modena, nominato sostituito avv. de'poveri presso la Corte d'appello di Cagliari;

Fiori avv. Gio. Battista, giudice del mand. di Nuoro, procuratore dei poveri nella Corte d' appello di Cagliari;

Soddu avv. Pasquale, giudice del mand. di Laconi, giudice del mand. di Cagliari (Castello);

Spano-Ballistreri avv. Antonio, id. di Decimomannu, id. di Cagliari (Marina);

Cardia avv. nobile Emanuele, id. di Bosa, id. di Laconi;

De Plano avv. Gio. Maria, id. di Pula, id. di Decimomannu;

Floris-Cano avv. Giuseppe Luigi, id. di Milis, id. di Nuoro;

Masala avv. Giovanni, id. di Ghilarza, id. di Milis;

Piredda avv. Pietro, id. di Teulada, id. di Bosa;

Locci-Selis avv. nobile Diego, uditore e vice giudice del mand. di Lanusei, giudice del mand. di Ghilarza;

Dessì avv. Nicolò, vice giudice del mand. di Guspini, giudice del mand. di Teulada;

Costa avv. Luigi, vice giudice del mand. di Cagliari (Castello), giudice del mand. di Pula;

Castellazzi Luigi, sostituito segr. presso il tribunale del circondario di Sala, richiamato alla precedente sua carica di segretario del mand. di Pontestura;

Micheletti Federico, sostituito segr. del mand. di San Damiano d'Asti, nominato sostit. segr. presso il trib. del circondario di Sala;

Deandreis Stefano, segretario del mandamento di Dolceacqua, traslocato al mandamento di Vergato;

Guglielmini-Ceresa notaio Giuseppe, id. di Vergato, id. di Dolceacqua;

Del Carretto cav. Cesare, sostituito segretario del mandamento di Savona, nominato sostituito segretario presso il tribunale del circondario di Asti ed è temporariamente applicato alla segreteria di quello di Acqui;

Bonicelli Benedetto, sostituito segretario sovran. presso la giudicatura del sestiere Molo in Genova, dispensato da ogni ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Deandreis notaio Giuseppe, sostituito segretario sovranumerario presso la giudicatura di Albenga, nominato sostituito segretario presso la giudicatura del sestiere Molo in Genova;

Stancanelli Francesco, supplente al giudice del mandamento di Regalbuto (provincia di Catania);

Russotti Pietro, nominato conciliatore del comune di Alcamo (provincia di Trapani);

Ingoglia Francesco, id. di Castelvetrano (id.);

Patti Vincenzo, sacerdote, id. di S. Ninfa (id.).

16 aprile

De Nicolay Carlo, cancelliere al giudicato del mandamento di Atino, messo in attenzione di destino;

Capozzo Pasquale, cancelliere al giudicato del mandamento di Otranto, messo in attenzione di destino.

21 aprile

Bressa notaio Antonio, segretario del mandamento di Arona, nominato segretario del tribunale del circondario di Susa;

Manfredi notaio Giuseppe, sostituito segretario nel tribunale del circondario di Torino, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Azzaloni Pietro, applicato alla segreteria del tribunale del circondario di Massa per compiervi le funzioni di sostituito segretario, collocato a riposo giusta sua domanda;

Giolitti causidico Francesco, applicato alla segreteria del Consiglio di Stato, sostituito segretario presso il tribunale del circondario di Torino;

Figgini notaio Domenico, segretario della giudicatura di Serravalle Scrivia, collocato a riposo sopra la sua domanda;

Cambiaggio Pietro, segretario della giudicatura di Torriglia, traslocato alla giudicatura di Serravalle Scrivia;

Vassallo Lorenzo, segretario della giudicatora di Gavi, id. a Lavagna;

Ricci Paolo Agostino, id. a Lavagna, id. a Gavi;

Goffi Enrico, id. di Chiusa, id. d'Arona;

Vallese Giocondo, id. di Scopa, id. di Chiusa;

Giannassi Giuseppe, id. di Prazzo, id. di Scopa;

Rosignano Ignazio, id. di Borgomasino, id. di Pont;

Cattaneo Francesco, id. d'Azeglio, id. di Borgomasino;

Balbiano Gio. Battista, id. di Salussola, id. di Azeglio;

Dogliani caus. Gio. Battista, id. di Bioglio, id. di Boves;

Bottero Gio. Battista, id. di Bannio, id. di Momo;

Miglio Francesco, id. di Vinadio, id. di Bioglio;

Borio notaio Pietro, id. di Momo, id. d'Intra;

Rebaudengo causidico e notaio Guido, sost. segretario del mandamento di Chieri, id. di Salussola;

Ghirardi Gio. Luigi, sost. segretario del mandamento di Savigliano, segretario del mandamento di Prazzo;

Varusio Bernardo, sostituito segretario del mandamento di Racconigi, segretario del mandamento di Vinadio;

Borgialli Costantino, sostituito segr. della sez. Borgo Po (Torino), segretario del mandamento di Bannio;

Mottini Gio. Guido, sostituito segr. sovran. presso la giudicatura di Boves, sost. segr. effettivo presso il mandamento di Savigliano;

Isaia Giovanni, sost. segretario sovran. presso il mandamento di Dronero, sost. segr. effettivo presso quello di Racconigi;

Marenco Giuseppe, sost. segretario sovran. presso la sezione Moncenisio (Torino), sostituito segr. effettivo ivi;

Colombino avv. Domenico, sost. segretario sovranumerario presso il mandamento di Pinerolo, sost. segretario effettivo presso quello di Barge;

Robone caus. Vincenzo, sost. segretario sovran. presso il mandamento di Carpignano, id. di Borgomanero;

Carosio Pietro, id. di Castellamonte, id. di Fossano;

Lardone Gio. Ottavio, già sost. segretario di mandamento, sost. segr. del mandamento di Chieri;

Ricci Michele sost. segretario sovran. presso il mandamento di Sarzana, id. presso il sestiere S. Vincenzo (Genova);

Triolo Arciprete, conciliatore del comune di Calamonaci (provincia di Girgenti).

Rettificazione — Nel secondo supplemento al n. 83 sta enunciato:

Di Giorgio Demetrio, giudice del mandamento di Orsara

Leggasi invece:

Cocchia Giuseppe, giudice del mandamento d'Orsara.

Ai Decreti di nomine nell'Ordine giudiziario inserti nella Gazzetta del 6 corrente num. 108 occorrono le seguenti rettificazioni ed aggiunte:

Pag. 1ª, col. 3ª, lin. 36, *Ciuffo Fortunato* invece di nominato *in Cagliari*, leggasi *in Palermo*; lin. 38 *Prado Francesco* nominato *in Messina*, leggasi *in Palermo*.

Pag. 2ª, col. 4ª, lin. 19. A Clarenza Enrico oltre lo stipendio è da aggiungersi il maggiore assegnamento di L. 375; = lin. 23 a Saluto Francesco quello di L. 525; = lin. 26 a Noce Vincenzo id. di L. 525; = lin. 58 Caprino Sebastiano invece di nominato a *Sassari Ponente*, leggasi a *Sassari Levante*.

Con Regi Decreti 16 e 21 aprile scorso ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nel Corpo Consolare di 1.a categoria:

16 aprile 1862

Spagnolini avv. Giuseppe e Durio nobile avv. Eugenio, consoli di 2.a classe, promossi alla 1.a classe;

Bosio Onorato, vice console di 1.a classe, promosso a console di 2.a classe;

Berio avv. Bernardo, vice console di 1.a classe reggente a Smirne, nominato console di 2.a classe alla stessa residenza;

Chapperon Lorenzo e Castelli avv. Stefano, vice consoli di 2.a classe, promossi alla 1.a classe;

Passera Oscar e Pucci-Baudana avv. Giulio, vice consoli di 3.a classe, promossi alla 2.a classe;

Colucci Riccardo, già console delle Due Sicilie al Cairo, nominato vice console di 1.a classe;

Avezzana Giovanni Luigi, nominato vice console di 3.a classe;

Cattaneo Carlo, console di 2.a classe ad Ibraila, è traslocato nella stessa qualità a Galatz;

Astengo Francesco, vice console di 1.a classe alla Goletta, destinato a reggere il R. consolato a Rio Janeiro con patente di console.

21 aprile

Della Torre cav. avv. Bartolomeo, console generale di 2.a classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato a Ciamberì.

Con Decreti Ministeriali in data 14 aprile p. p. furono concessi *exequatur* ai signori:

Carlo Thorel, vice console di Svezia e Norvegia alla residenza di Cagliari, e

Baldassare Castagnola, id. id., id. id. di Spezia.

Con R. Decreto del 29 scorso aprile gli infradescritti Commessi d'Ospedale militare del disciolto Esercito delle Due Sicilie vennero ammessi nel Corpo d'Intendenza militare:

Sotto Commissari di Guerra aggiunti.

Peria Luigi, Marullier Carlo, Martinez Stefano, Morelli Leopoldo, Torcia Giuseppe, Baratelli Giovanni, Bonsignore Gerolamo, e Cipriani Leopoldo.

E colla qualità di

Scrivani di seconda classe

Di Lorenzo Francesco, Magnetta Giuseppe, De Rosa Francesco, Bottino Giuseppe, Schoulier Raffaele, De Sio Nicola, Bianco Achille.

Con altro Decreto dello stesso giorno vennero pur nominati nel Corpo predetto colla qualità di

Scrivani di prima classe

La Loggia Giuseppe, Natoli Pietro, Agnello Pietro, impiegati provenienti dal Personale contabile del Genio militare del Corpo dei Volontari dell'Italia meridionale.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio e con Decreti 29 scorso aprile S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

a Commendatore

Marliani cav. Emanuele, deputato al Parlamento nazionale;

ad Ufficiale

Bollati cav. Giovanni, industriale, da Novara;

ed a Cavalieri

Ponti Andrea;

Silvani avv. Paolo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 7 *Maggio* 1862

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle Poste.

Avviso.

In seguito ad intelligenze prese coll'Amministrazione delle Poste Austriache, a cominciare dal 15 del prossimo maggio la Convenzione di Posta conchiusa tra lo Stato Sardo e l'Austria il 28 settembre 1853, i cui effetti furono sospesi fino dal giugno 1859, verrà ristabilita, e le stipulazioni della stessa saranno tutte senza eccezione applicate alle corrispondenze cambiate tra il Regno d'Italia e la Monarchia Austriaca.

In virtù della Convenzione suddetta, le lettere cambiate coll'Impero d'Austria e cogli Stati componenti la lega postale Austro-Germanica potranno liberamente francarsi fino a destinazione o non francarsi affatto.

La tassa di queste lettere è di 10, 25, 40, 50, 55 e 65 cent. per porto di 15 grammi, secondo la zona postale del paese d'onde partono e quella dell'altro in cui sono dirette, a norma della tariffa visibile presso gli uffizi di posta.

Lettere raccomandate.

Per le lettere raccomandate a destinazione dell'Impero d'Austria e della Germania, si dovrà pagare anticipatamente oltre la tassa ordinaria e progressiva di francatura una tassa fissa di raccomandazione di 40 cent. Le lettere raccomandate potranno essere accompagnate dalla ricevuta di ritorno per la quale il mittente dovrà pagare la tassa di 20 cent

Mostre e campioni di merci.

Le mostre ed i campioni di merci sotto fascia, accompagnati anche da una lettera semplice, saranno sottoposti alla tassa delle lettere ordinarie, computandone il porto di 30 in 30 grammi. Per godere di questa riduzione di tassa, le mostre e i campioni di merci dovranno essere francati preventivamente. In caso diverso pagheranno come lettere ordinarie.

Giornali e stampe.

I giornali e le stampe sotto fascia a destinazione dell'Impero d'Austria dovranno essere francati fino a destinazione al prezzo di 5 cent. per porto di 20 grammi o frazione di 20 grammi. Quelli a destinazione degli Stati componenti la lega postale Austro-Germanica pagheranno 10 cent. per porto di 17 1/2 grammi.

Avranno anche corso colla mediazione delle Poste Austriache alle condizioni e prezzi ivi indicati le corrispondenze per i paesi esteri descritti nel seguente specchio:

Paesi di destinazione	Lettere: Tassa per porto semplice di 15 gr. lib. a dest. L.	c.	Stampe: Tassa per porto semplice di 17 1/2 gr. obbl. a dest. L.	c.
Bottuschani e Piojeschti	»	70	»	15
Danimarca e Schleswig raggio di confine	»	70	»	17
fuori del raggio	»	85	»	17
Svezia	1	25	»	22
Norvegia	1	60	»	30
Russia e Polonia raggio di confine	»	70	»	25
fuori del raggio	1	»	»	50
Rumenia (*eccetto Galatz, Ibraila, Bottuschani e Piojeschti*)	»	85	»	15
Galatz, Ibraila, Giurgewo, Isole Jonie, Alessandria d'Egitto, Filippopoli, Sofia, Prevesa e Rutschuk	1	»	»	15
Canea, Bairout, Caifa, Giaffa, Alessandretta, Latachia, Larnaca, Rodi, Cesme, Smirne, Metelino, Tenedo, Dardanelli, Gallipoli, Ineboli, Samsoun, Trebisonda, Sinope, Mersina, Salonicchio, Seres, Costantinopoli, Adrianopoli, Cavalla, Chio, Retimo, Tripoli di Siria, Varna, Tulscha, Burgas, Volo, Sulina	1	10	»	15
Giannina (Albania)	1	25	»	20
Durazzo, Valona, Serajewo, Antivari	»	85	»	15
Gerusalemme	1	35	»	27

Si potranno raccomandare lettere per tutti i paesi suddetti, pagando oltre la tassa ordinaria di francatura una tassa fissa di raccomandazione di 40 cent. Però le lettere raccomandate per la Russia pagheranno il doppio delle lettere ordinarie.

Torino, addì 5 maggio 1862.

Il Direttore generale G. BARBAVARA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Essendo stato dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1° della Legge 12 luglio 1850 lo smarrimento dei Certificati provvisori descritti nella infraestesa tabella, relativi a rendite 5 0/0 alienate per sottoscrizione privata in virtù del Regio Decreto 21 luglio 1861 e chiesto il rilascio dei duplicati comprovanti l'effettuazione dei fatti pagamenti, onde all'appoggio dei duplicati medesimi poter a suo tempo ritirare le corrispondenti cartelle dalla Direzione generale del Debito pubblico,

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nella Gazzetta Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa Legge, saranno rilasciati i richiesti duplicati.

Prima inserzione.

Num. d'ordine del presente	Certificati provvisorii colle quitanze de' pagamenti fatti: Cassa in cui è stato fatto il versamento	N. d'ordine della dichiarazione	N. d'ordine dei certificati provvisori	Rendita 5 0/0	Decimi o quinti pagati
1	Torino sottoscrizione privata	10	6778	500	2 3 e 4 decimi

Torino, addì 7 maggio 1862.

Il Direttore Generale del Tesoro PAVESE.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Per qualche irregolarità occorsa dovendosi rifare gli esami di concorso alla cattedra di patologia chirurgica e clinica chirurgica nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino, che avevano avuto luogo nel mese di ottobre ultimo scorso, si avvertono gli aspiranti alla cattedra medesima i quali si erano fatti inscrivere fra i concorrenti nel termine prestabilito, cioè fra tutto il 15 settembre 1861, che gli esami medesimi avranno principio venerdì 6 del prossimo giugno nel locale della scuola medesima.

Quelli fra i suddetti aspiranti che intenderanno presentarsi agli esami, si rivolgeranno al signor segretario economo della Scuola il giorno precedente quello sovra accennato per essere informati dell'ora in cui essi incomincieranno.

REGIA SCUOLA DI MEDICINA VETERINARIA.

Gli esami di aggregazione alla R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino avranno luogo nelle stanze della scuola suddetta i giorni 3, 4 e 5 del prossimo mese di giugno.

I signori concorrenti sono quindi invitati a presentarsi il giorno tre alle ore 9 antimeridiane precise.

Il Direttore G. B. ERCOLANI.

ALEMAGNA

Estratto del resoconto officiale della tornata della Dieta germanica del 1.o maggio

I governi dell'Austria e della Prussia comunicano le note identiche del 15 aprile colle quali i loro ministri accreditati a Copenaghen danno contezza al ministro degli affari esteri danese della decisione presa il 27 marzo di quest'anno dalla Dieta nella vertenza della costituzione dei ducati d'Holstein e del Lauenburgo. I due governi comunicano ugualmente la risposta del governo danese, in data del 16 aprile. Questa risposta che si appoggia sulle spiegazioni e sulle proteste già precedentemente fatte dal gabinetto di Copenaghen non è che una semplice dichiarazione di ricevuta. Le due comunicazioni sono inviate ai comitati riuniti (commissione dei Ducati).

I due sopradetti comitati danno lettura della nota dell'ambasciatore danese presso la Dieta pei ducati di Holstein e di Lauenburgo, in data del 19 marzo 1862, colla quale egli protesta contro qualsiasi estensione della competenza della Dieta a quelle delle parti della Monarchia danese che non fanno parte della Confederazione germanica.

In conformità con le risoluzioni dei comitati (contro i quali l'ambasciatore danese per l'Holstein e il Lauenburgo ha protestato e dato spiegazioni inserite nel protocollo) fu decretato:

Non si potrebbe considerare la protesta del governo danese, contenuta nella nota del 19 marzo come fondata: al contrario la Dieta rinnova la protesta da essa già fatta nella nota presidiale del 21 marzo, invocante i diritti che le sono garantiti dalla costituzione della Confederazione, dall'ordine stabilito negli affari officiali, e particolarmente dalle convenzioni stipulate nel 1851 e 1852 in nome della Confederazione dai governi dell'Austria e della Prussia con quello della Danimarca e dei ducati di Holstein e di Lauenburgo.

Il governo dell'Assia Elettorale comunica una nota che gli era stata indiritta dalla vecchia nobiltà assiana, e colla quale i membri di quella nobiltà protestano contro qualsiasi infrazione dei loro diritti politici che possano risultare dalla proposta fatta dall'Austria e dalla Prussia nella vertenza della costituzione dell'Assia Cassel. Si sono inserite nel protocollo indirizzi provenienti da Assia Cassel, alcuni dei quali si pronunziano in favore, altri contro la costituzione del 1860 (*Journal de Francfort*).

Scrivono all'*Indépendance belge* da Berlino:

2 *maggio*. — Le ultime notizie delle elezioni non fecero che confermare definitivamente la vittoria dei liberali, avverando al tempo stesso nuovi successi pei progressisti. Pare che essi abbiano guadagnato almeno 20 voti, e questo partito eserciterà in ogni caso un'influenza preponderante nella futura Camera. La sua condotta è già caratterizzata dal notabile discorso che il signor Twesten pronunciò in una riunione elettorale. Insistè egli sulla necessità di limitarsi per ora a sostenere i dritti della Camera relativamente al sindacato sulle finanze dello Stato e a chiedere che il servizio di fanteria venga ridotto assolutamente a due anni. Sarebbe questo il solo mezzo efficace di economia. Vivamente applaudito fu il discorso del signor Twesten e dobbiamo notare che gli organi del partito costituzionale dichiararono che tutti i deputati liberali erano risoluti di mantenere questo programma e procedere in questo d'accordo coi progressisti.

Il signor Twesten disse altresì che questa volta la Camera non potrebbe a meno di far conoscere al Re, rivolgendosi ad esso, i voti del paese. Noi prevediamo che quest'allocuzione conterrà, almeno implicitamente, un voto di diffidenza pel ministero. Attendiamo dunque discussioni assai vive e dubitiamo che il Ministero traversi la stagione estiva così tranquillamente come sperava.

Grande sensazione produssero gli avvenimenti di Cassel. Pare che siansi prese qua relative deliberazioni e dicevasi che ieri si attendesse una risoluzione importante. Si attribuisce al governo il progetto di uscire dalla politica passiva seguita sinora nell'affare dell'Assia, come dovunque, per operare sulle elezioni o sulla Camera, avendo in vista il bilancio della guerra. Ma non crediamo che s'incarni il disegno essendo tutti convinti che qualunque atto mediti il governo, non se n'avrà infatti a rallegrare il popolo assiano.

3 *maggio*. — Gli atti offensivi del governo di Assia Cassel producono gran sensazione, come si può credere, nel governo prussiano. Non può questo nascondersi che l'elettore convocando la Camera sulla base della costituzione del 1860, e senza che gli elettori e i deputati possano questa volta far riserve in favore della costituzione legale, sfidò apertamente la Prussia. Non vi sarà a Cassel che una Camera eletta da minoranze, ma ciò basta al governo assiano, cui basta l'apparenza della legalità e la commedia costituzionale. Purchè una Camera qualunque sia in numero per votare, e non possa più, come già accadde tre volte, dichiararsi incompetente, il ministro d'Assia altro non chiede.

Sono generalmente convinti, nonostante tutte le dichiarazioni ufficiali, che l'elettore non adoprerebbe in tal guisa se non si sentisse sostenuto segretamente dall'Austria. Non so se sia vero, come si racconta, che un agente diplomatico con missione segreta siasi recentemente recato da Cassel a Vienna e siasi abboccato col conte Rechberg. Ma certo è che questi non si affrettò a mettersi d'accordo colla Prussia relativamente alla risposta a farsi al governo assiano (il quale aveva chiesto spiegazioni relative all'ultima proposta delle due potenze tedesche) e ad una condizione provvisoria nell'elettorato. Mentrechè si prolungavano le pratiche fra Vienna e Berlino l'elettore operò e provò nuovamente ciò che si può osare grazie alla tentennante politica del gabinetto di Berlino.

Ignorasi sempre ciò che intenda fare la Prussia. Forse ella spedirà una nota a Cassel, ardirà forse anche richiamare il suo inviato, quantunque anche ciò chiegga conferma; ma tutto finirà là e l'elettore non si fermerà per sì poco.

Il generale di Roon, ministro della guerra, in una lettera al comitato del naviglio tedesco sedente a Lipsia, il quale aveva confortato il governo prussiano a consacrare i fondi sinora versati pel naviglio a far costruire un legno corazzato, afferma non essere mutata la politica tedesca della Prussia. Resta a sapere perchè siansi improvviso arrestate le convenzioni militari, e ciò che fece fallire le pratiche intavolate con Brema per una convenzione navale.

La Nuova Gazzetta di Prussia afferma stassera che il suo partito non pensa di consigliare un colpo di stato, il cangiamento della legge elettorale, ecc.: ciò è diretto ai giornali che tuttavia non avevano fatto che indicare le allusioni assai trasparenti in senso contrario delle corrispondenze feudali e dei giornali retrogradi di secondo ordine. Questi riconobbero senza dubbio che non s'udrebbero volontieri in alto loco consigli anticostituzionali.

Confermasi che siasi aperta un'inchiesta disciplinare contro il signor Twesten pei discorsi pronunciati da lui nelle riunioni elettorali preparatorie. È un nuovo errore del governo, affatto inutile e che riuscirà dannoso al medesimo.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA. — *Seduta delli* 11 *aprile* 1862.

È dal socio cav. Demarchi fatta relazione intorno ad un progetto di ordinamento del servizio sanitario comunale nel Regno d'Italia, del dottore Pietro Castiglioni da Milano.

Osserva il relatore come questi, dopo aver fatta una regolare rassegna di quanto dal Governo si è in varie epoche operato a tutela della pubblica salute sì continentale che marittima, siasi chiarito d'avviso che l'interesse del medico è meglio assicurato nelle condotte *pei soli poveri* con tenue stipendio, anzichè in quelle generali con più largo assegnamento per la cura gratuita di tutto un Comune, e che non possa trovare attuabilità pratica il sistema da alcuni propugnate delle *Condotte Governative*, avuto riguardo alle attuali circostanze sociali.

Convenne il relatore nell'opinione del dottore Castiglioni intorno all'opportunità che per legge fosse dichiarato obbligatorio per tutti i Comuni del Regno il provvedere al *servizio igienico* e *medico-chirurgico-ostetrico per i poveri*, il che potrebbe facilmente eseguirsi coll'aggiungere all'articolo della legge comunale, in cui si annovera tra le spese obbligatorie quella dell'istruzione elementare, anche quella occorrente per il servizio *igienico* e *medico-chirurgico-ostetrico per i poveri*.

Dopo avere il relatore dimostrata l'assennatezza delle disposizioni tanto del progetto di Legge, quanto del regolamento che ne regola l'applicazione, quali furono proposti dal dottore Castiglioni, conchiuse facendo voti perchè la voce di lui sia ascoltata dal Governo, e perchè la sua proposta incontri miglior fortuna che non toccò nel 1819 a quella analoga della R. Accademia di medicina, che fu una mera *vox clamantis in deserto*.

Udì quindi lettura l'Accademia, con singolare interessamento, di un rapporto del socio cav. Garbiglietti sopra alcuni scritti di *Craniologia etnografica* e *di Fisiologia sperimentale* del prof. Carlo Maggiorani.

Dimostrò il relatore come il dotto professore nel suo saggio di *studii craniologici* sulla stirpe romana e sulla etrusca, abbia esposte le proprie osservazioni sopra un buon numero di crani di genuina provenienza rinvenuti in sepolcri romani ed etruschi; come dal loro confronto abbia stabilito il tipo antropologico di queste due stirpi; abbia con ottimo divisamento posto con essi a riscontro il tipo craniale greco, e, mediante accurati confronti e diligenti esami dei ritratti antichi scolpiti nei marmi ed effigiati nelle medaglie, abbia sapientemente adombrati i caratteri craniologici e fisiosomici della stirpe romana, accordandosi nel determinare il vero *tipo diagnostico*, con quanto scrisse in proposito il celebre Blumenbach, fondatore dell'*etnologia*.

Di grandissimo rilievo è, a mente del relatore, l'osservazione fatta dal prof. Maggiorani, che le forme etrusche, ed in ispeciale maniera l'alta inserzione del naso, la depressione dalla sua radice e la prominenza delle ossa nasali si ritrovino in modo cospicuo nella stirpe israelitica, il che, secondo lui, sarebbe in coerenza alla dottrina archeologica professata dal professore Tarquini intorno alle origini della lingua etrusca e dell'ebraica.

In quest'asserzione ravvisò il relatore la più evidente prova della grande importanza che assume la craniologia comparata, siccome quella che è chiamata a sovvenire ben anco alla storia, alla linguistica, all'archeologia ed a contribuire, come nel caso speciale, a rischiarare non poco le oscure origini degli incoli primitivi della nostra Penisola.

Nella descrizione dei caratteri della *stirpe cinese* il prof. Maggiorani, dice il relatore, potè aggiungere relativamente al tipo croniano alcune preziose indicazioni che erano sfuggite alla solerzia dei celebri Blumenbach, Campi, Pallas, Barow, Spurzheim, Blanchard, Nicolucci ed altri.

Finalmente, commendò il relatore, gl'ingegnosi sperimenti coi quali il prof. Maggiorani venne a dimostrare contro la sentenza del Mialhe, che i liquidi albuminosi dell'economia animale seguono, come tutti gli altri, le leggi dell'*endosmosi*, ed a provare, contro l'opinione del Bernard, che l'opera delle ciglia vibratili della membrana mucosa delle vie aeree non è sufficiente a respingere dai polmoni i pulviscoli contenuti nell'aria inspirata.

Conchiuse facendo voti onde l'esimio professore continui con alacrità ad arricchire, mercè di simili produzioni, la scienza della quale già si reso grandemente benemerito mediante l'attuale ed altre precedenti stimatissime.

Il Segr. Gen. P. MARCHIANDI.

SOCIETA' REALE *pel patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena*. — Il 4 del corrente mese, secondo l'avviso diramato ai soci, ebbe luogo l'adunanza generale della Società di patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena.

Fu lieta la Società di annoverare fra i varii soci intervenuti all'adunanza distinti magistrati della Corte di cassazione e di quella dei conti, avendo sì importante e pio istituto d'uopo di autorevole appoggio per prosperare.

Aperta la seduta alle 3 pomeridiane colla lettura del verbale della precedente adunanza generale, sotto la presidenza del barone Sobrero, luogotenente generale in ritiro, si lesse dal segretario generale una analoga relazione in cui ebbe a ragguagliare l'Assemblea sullo stato presente finanziario e morale della Società. Fu discusso ed approvato il reso conto del tesoriere dello scaduto esercizio 1861; allietò l'Assemblea la circostanza che il preaccennato conto presentasse, sebbene tenue, un fondo d'avanzo, differenza tra il caricamento rilevante alla somma di L. 8613 63, e lo scaricamento a L. 8471 77 dovuto alle straordinarie private largizioni occorse nel tempo di tale esercizio, mercè le quali fu coperto il deficit del bilancio presuntivo di detto anno; fu cosa pure soddisfacente il sentire che i giovani attualmente patrocinati corrispondano alle cure della Società, e del direttore nella casa d'asilo per esperimento aperto, dove oltre i rispettivi mestieri che apprendono presso i varii padroni d'arte, essi sono instruiti nei principii di religione e d'istruzione elementare per zelo d'un sacerdote professore che gratuitamente a tale uopo si presta pel bene morale dei giovani predetti.

Mentre si riferiva essere rincrescevole di non poter estendere il patrocinio a maggior numero di liberati per la tenuità dei redditi, si rinnova dall'Assemblea il desiderio, in ogni anno espresso, che questa pia opera fra le tante la più filantropica ed utile all'ordine sociale fosse e dal Governo e dai privati maggiormente protetta e sostenuta con efficaci e valevoli sussidi.

A. C.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il n. 83 del 5 maggio corrente della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* contiene i seguenti articoli:

Una lettera inedita di Melchiore Cesarotti sull'insegnamento. — Lettera inviata alla *Rivista* dal sig. Cesare Cantù.

L'insegnamento secondario e le scuole normali. — Lettera al senatore prof. Silvestro Centofanti (P. Villari).

Sulla tavola di Cebete Tebano. (Professore Carlo Faà di Bruno).

Bibliografia. — Studi di geografia elementare di Eugenio Balbi, prof. ordinario di geografia e statistica nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano. — La nostra patria, brevi notizie di geografia italiana dello stesso autore (L. A. Girardi).

Inaugurazione del monumento alla memoria di Pellegrino Rossi nell'università di Bologna. — Discorsi del senatore prof. Montanari, reggente della università di Bologna, e del comm. Bon-Compagni.

Sulla solenne riunione tenuta il dì 9 marzo 1862 in Bologna dalle Regie deputazioni di storia patria delle Romagne, di Parma e di Modena (Gio. B. Sezanne).

Sull'università di Catania e sull'insegnamento passato della Sicilia (G. Beritelli).

Notizie varie.

Pubblicazioni.

Ministero dell'Istruzione pubblica. — Concorso — Regio Decreto col quale è costituito il personale dell'Accademia delle scienze morali e politiche della Società reale di Napoli.

REGIA DEPUTAZIONE *di storia patria per le provincie di Romagna.* Seduta del 13 aprile 1862.

Il signor professore Francesco Rocchi fece subbietto di discorso la ricerca dell'origine patria di quei Boi, che, posta la sede di lor regno in questa nostra Felsina, tennero per oltre tre secoli il paese fra il Po e il Ronco, e sono quindi sì gran parte della più antica nostra istoria, anzi la sola di cui gli scrittori delle cose romane ci abbiano lasciato copiose e seguite memorie. Il cav. Micali l'additò quasi nel cuore della Francia fra i fiumi Allier e Loira, ov'ebbero un tempo realmente stanza, ma non prima che ve li conducesse Cesare nel primo anno del suo proconsolato, ossia 130 anni dopo la lora cacciata dalla nostra Regione. Altra loro stanza nella Gallia è pur nota ai confini dell'Acquitania ai piedi dei Pirenei presso la foce della Garonna; ma questa pure non rimonta oltre al tempo di loro invasione in Italia, verso la quale marciando lasciarono ivi una mano delle orde loro. Non avendosi indizi nella Gallia di altro luogo da loro abitato, si volse col Cellario e col Thierry a cercarlo al di là del Reno.

In quel tratto dell'Alta Baviera fra l'Iser e l'Inn, ove gli abitatori anche oggi si chiamano *Bayern*, ossia *Boiari*, s'incontra allo sbocco di quest'ultimo fiume nel Danubio la memoria di un castello chiamato *Boioduro*, il cui nome stesso ne attesta l'attinenza ai Boi, e conferma l'asserzione di Cesare, ch'essi si spinsero nel territorio Norico, nel cui mezzo è Norea (per testimonianza del medesimo da loro oppugnata), quasi ad egual distanza dall'indicato paese dei Boi lunghesso l'Inn, e dall'altro che appellossi *Deserti de' Boi* nella Bassa Ungheria oltre il Raab. A settentriore poi dei due detti paesi è la vasta pianura irrigata dall'Elba e circondata dai Monti Sudeti e dalla Selva Ercinia, ove pure nei più remoti tempi s'incontrano i Boi possessori del luogo, che ancora ritiene da loro il nome di Boemia. Concordi sembrano il Cellario ed il Thierry nel riconoscere in questa pianura la cercata originaria sede dei Boi, dalla quale il dotto Francese li fa passare con Sigoreso nell'Ungheria, assegnando agli espulsi dall'Italia la Baviera; nella quale il geografo Sassone colloca quelli che ebbero a cedere ai Marcomanni la pianura irrigata dall'Elba.

Coll'autorità dei racconti degli antichi storici greci e latini, e colla scorta della cronologia mostrò quanto vi era d'insussistente in questi presupposti traslocamenti, provando che la Selva Ercinia toccò in sorte a Sigoveso quando a Belloveso l'Italia; che avanti il proconsolato di Cesare, i Boi erano sull'Inn, e già da lungo tempo avendovi compite le imprese da lui accennate nei Commentari, mentre Meroboduo co' suoi Marcomanni non occupò la Boemia se non ai tempi di Augusto; che le guerre guerreggiate contro i Daci dai Boi rifuggiti dall'Italia all'Istro in territorio Illirico avvennero certamente nella limitrofa Ungheria, anzichè nella lontana Boemia. In conseguenza di che conchiuse che sull'Inn ebbero i Boi l'originaria lor sede, essendo quello il luogo rispetto al quale niun indizio si ha di loro immigrazione; che di là si trasferirono in una prima spedizione con Sigoveso all'Elba, e in una seconda al Po, tranne una piccola parte rimasta, lungo il viaggio alla Garonna; che dopo più di tre secoli le orde Padane furono ricacciate fra il Raab e il Danubio; e più tardi ancora la gente dell'Inn si tramutò fra l'Allier e la Loira.

Quanto alla difficoltà che alcuni potrebbero opporre all'indicata provenienza dei Boi, atteso il nome di Galli, ond'essi sono comunemente qualificati dagli antichi scrittori, mostrò che quello di Germani non venne a distinguere i Trasrenani dai Cisrenani che poco innanzi ai tempi di Tacito, il quale lo attesta recente, nè mai si appropriò agli abitatori di qua dal Danubio. Al contrario quello di Galli, che più comunemente comprende tutta la parte fra le Alpi, i Pirenei, il Mare ed il Reno, se da Cesare fu ristretto agli abitatori della sola parte fra la Garonna e la Marna e Senna, da altri però non pochi e geografi e storici si estende assai oltre il Reno infino al Danubio ed alla Selva Ercinia.

L. FRATI *segretario.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 20 al 26 del mese d'aprile 1862 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	21 aprile	—	—	—	—	22	50	17	47	27	64	21	62	—	—	—	—	—	—
Asti	23 detto	24	70	23	80	—	—	18	45	28	10	—		18	—	9	55	—	—
Casale	25 detto	23	20	22	92	—	—	17	25	27	65	—	—	—	—	9	—	—	—
Ancona	—																		
Iesi	26 detto	21	23	21	06	—	—	15	16	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—																		
Arezzo	—																		
Ascoli	—																		
Avellino	—																		
Bari	—																		
Benevento	—																		
Bergamo	26 detto	20	36	20	06	—	—	16	53	28	30	25	30	—	—	7	80	23	50
Treviglio	26 detto	21	84	20	92	—	—	15	65	—	—	23	[illegible]	—	—	8	50	11	76
Bologna	26 detto	—	—	—	—	23	27	16	25	—	—	—	—	—	—	8	78	12	17
Brescia	26 detto	—	—	—	—	21	19	16	39	—	—	—	—	15	13	—	—	—	—
Desenzano	23 detto	21	80	20	64	—		16	64	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—																		
Caltanissetta	—																		
Campobasso	—																		
Caserta	—																		
Catania	—																		
Catanzaro	—																		
Chieti	—																		
Como	—																		
Varese	24 detto	—	—	22	78	—	—	17	31	27	35	—	—	17	09	—	—	—	—
Lecco	26 detto	22	08	21	04	—	—	18	22	28	57		—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—																		
Cremona	—																		
Crema	26 detto	—	—	—	—	22	08	16	37	25	82	—	—	—	—	9	15	—	—
Cuneo	22 detto	—	—	—	—	24	72	18	66	28	70	—	—	18	10	9	14	19	24
Fossano	—																		
Mondovì	21 detto	—	—	—	—	24	60	19	30	28	25	—	—	19	12	9	99	—	—
Savigliano	25 detto	—	—	23	58	—	—	18	44	29	30	25	16	17	89	—	—	—	—
Ferrara	21 detto	22	23	21	[illegible]	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	03	—	—
Firenze	—																		
Foggia	—																		
Forlì	25 detto	22	15	20	81	—	—	14	18	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	26 detto	20	39	20	24	—	—	14	63	—	—	—	—	—	—	8	32	14	10
Genova	26 detto	—	—	—	—	21	—	—	—	34	75	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	26 detto	—	—	23	—	22	—	16		34	—	—	—	—	—	—	—	12	—
Savona	26 detto	—	—	21	—	20	—	17	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—																		
Grosseto	—																		
Lecce	—																		
Livorno	—																		
Portoferraio	—																		
Lucca	26 detto	22	96	21	98	—	—	15	81	—	—	—	—	16	99	9	47	—	—
Macerata	23 detto	20	16	19	92	—	—	15	97	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	26 detto	19	54	19	45	—	—	14	73	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—																		
Fivizzano	—																		
Messina	—																		
Milano	23 detto	22	25	21	50	21	74	16	09	28	76	24	31	15	75	9	14	13	01
Lodi	26 detto	—	—	—	—	20	12	15	40	23	52	—	—	12	37	8	61	—	—
Melegnano	24 detto	21	—	20	50	—	—	—	—	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	—																		
Modena	—																		
Mirandola	26 detto	23	88	20	71	22	71	19	74	34	10	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	—																		
Napoli	—																		
Noto	—																		
Novara	24 detto	20	57	20	57	—	—	15	99	24	77	—	—	15	81	—	—	—	—
Pallanza	—																		
Vercelli	25 detto	—	—	—	—	22	70	17	40	25	26	21	77	14	24	—	—	—	—
Palermo	—																		
Corleone	26 detto	20	[illegible]	20	40	22		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	08
Parma	26 detto	24	09	22	37	—	—	15	52	—	—	—	—	—	—	6	82	—	—
Pavia	—																		
Mortara	25 detto	22	07	21	10	—	—	15	87	24	54	—	—	15	65	7	91	—	—
Vigevano	26 detto	22	09	21	[illegible]	—	—	16	[illegible]	23	47	—	—	16	25	8	31	—	—
Voghera	25 detto	—	—	21	78	23	15	15	44	25	83	—	—	17	86	6	79	—	—
Pesaro	23 detto	—	—	21	03	—	—	15	53	32	16	36	32	—	—	—	—	—	—
Fuligno	26 detto	20	66	—	—	—	—	13	80	—	—	—	—	—	—	10	42	—	—
Perugia	—																		
Piacenza	26 detto	22	32	21	43	—	—	15	46	28	41	—	—	16	71	8	15	—	—
Pisa	—																		
Porto Maurizio	26 detto	27	—	—	—	24	—	—	—	31	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—																		
Ravenna	26 detto	—	—	21	—	24	73	14	38	—	—	—	—	12	[illegible]	8	23	15	08
Lugo	—																		
Reggio (Calabria)	—																		
Reggio (Emilia)	22 detto	—	—	23	—	22	90	18	—	31	50	30	—	—	—	9	—	13	40
Guastalla	23 detto	—	—	—	—	22	83	18	47	—	—	—	—	—	—	8	93	—	—
Salerno	—																		
Sassari	—																		
Siena	—																		
Sondrio	—																		
Teramo	—																		
Torino	26 detto	—	—	—	—	23	20	19	34	25	99	—	—	16	65	10	50	13	99
Ivrea	25 detto	23	09	22	97	—	—	17	77	26	—	—	—	17	55	8	66	—	—
Chivasso	23 detto	—	—	—	—	22	77	18	11	26	35	23	21	17	67	8	02	—	—
Carmagnola	[illegible] detto	23	44	23	06	—	—	17	33	28	16	—	—	16	25	10	18	—	—
Pinerolo	26 detto	22	83	22	38	—	—	19	02	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	—																		

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 MAGGIO 1862

Ci giungono dalla provincia di Principato Citeriore i seguenti dispacci telegrafici:

Salerno, 7 maggio, ore 12 meridione.

S. M. è arrivata alle ore 10 1/2; indescrivibile è l'entusiasmo della popolazione che gli mosse incontro e che lo accolse con interminabili evviva al Re ed all'Italia. La città è tutta ornata di bandiere.

Salerno, 7 maggio 1 30 pom.

S. M. giunse stamane a Vietri alle ore 10, e venne colà ricevuto dalle Autorità ecclesiastiche, civili e militari. Numerosa popolazione acclamante di continuo all'Italia ed al Re lo accompagnò da Vietri a Salerno per una doppia fila di milizia schierata sul suo passaggio, ed accorsa spontanea da tutti i Comuni della Provincia. Tutta la strada da Vietri a Salerno elegantemente decorata con bandiere tricolori e con stemmi reali. S. M. dal balcone della Prefettura assistette allo sfilare della guardia nazionale e della truppa di linea. Ricevette quindi le diverse deputazioni, il clero, fra cui il vescovo di Cava, i sindaci accorsi a rendergli omaggio. All'una pomeridiana fra nuove acclamazioni muove alla volta del real sito di Persano. L'entusiasmo e la gioia destati nella popolazione dalla presenza del Re sorpassavano ogni aspettativa.

Salerno, 7 maggio, 4 45 pom.

S. M. prima di partire da Salerno lasciò la somma di L. 12,000 a disposizione del prefetto perchè venissero erogate in opere di beneficenza.

Eboli, 7 maggio, 4 pom.

Il Re è giunto a Battipaglia dove è stato ricevuto dalle guardie nazionali di Campagna e di Eboli. Convennero quivi tutti i sindaci colle giunte, e gli ufficiali della guardia nazionale del circondario. Presentarono omaggi e indirizzi alla M. S. che si è compiaciuta riceverli. Numerosa la popolazione, immensi gli applausi.

Il Re da Salerno ad Eboli passò in mezzo a popolazione continua e a guardie nazionali schierate di tratto in tratto. Giunto a Eboli ha ricevuto il Municipio e il Clero. La popolazione accorsa con bandiere e con palme acclamò e coperse di applausi il Re, che si è diretto alle 2 20 pom. alla volta di Persano.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 7 maggio

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 85.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 97 70
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 7/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 72 —
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 71 50.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 845.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 395.
Id. id. Lombardo-Venete — 610
Id. id. Romane — 330.
Id. id. Austriache — 530

Londra, 7 maggio.

Il *Morning Post* non crede che l'imperatore Napoleone abbia dato istruzioni al suo inviato a Washington per esercitare un'azione isolata. Egli crede che il signor Mercier abbia agito di moto proprio e non spera che i suoi passi siano per riescire a possibili negoziati che soltanto dopo la fine della presente campagna. Ancorchè fosse conchiuso un armistizio, i tentativi fatti attualmente sarebbero prematuri.

Brusselle, 7 maggio.

Il Re sta meglio di ieri.

Vienna, 7 maggio.

Secondo la *Presse* l'Austria continuerà una politica pacifica rispetto alla questione romana.

Napoli, 7 maggio.

La festa di ballo a Corte, di ieri sera, fu splendida ed affollata. Intervennero 2400 cittadini, 70 ufficiali delle squadre francese ed inglese, 250 ufficiali e militi della guardia nazionale. Il Re vi si trattenne lungamente. Vi assistevano il vicerè d'Egitto, i ministri stranieri, i consoli, l'ammiraglio francese, il comodoro inglese. Il signor Benedetti essendo indisposto inviò il primo segretario di legazione.

Il Re, accompagnato dai ministri Rattazzi, Conforti, Persano e Nigra è partito alle ore 8 di questa mattina per Salerno ove fu predisposto un accoglimento grandioso.

Il ministro di Francia ricevette avviso ufficiale dell'arrivo del principe Napoleone e della principessa Clotilde.

La società Ippica darà corse di cavalli al campo di Marte.

Iersera è arrivato il sig. Hudson.

Furono presentate al Re oltre 70,000 suppliche.

Il vicerè d'Egitto è partito stamattina alle ore 9 per Livorno.

Vienna, 7 maggio.

Rispondendo a fattegli interpellanze, Rechberg dichiarò che l'Austria conserverà rispetto all'Italia una politica di difesa: il sistema dell'intervento essere abbandonato dopo il 1859.

Parigi, 7 maggio.

Veracruz, 6 aprile. Leggesi nel *Dario della Marina*: In seguito alle conferenze tenute dagli alleati in Orizaba, i Francesi hanno deciso di marciare su Messico sotto loro responsabilità. Gli Spagnuoli e gl'Inglesi ritorneranno a Veracruz.

Nuova York, 26 aprile. Il sig. Mercier è ritornato a Washington, visitò il *Merrimac* e ne ottenne il piano. I giornali dicono la sua missione nulla aver avuto di politico.

I Federali hanno ricominciato a bombardare il forte Jackson sotto Nuova Orleans; una nuova battaglia è attesa fra breve presso Pittsburg.

I Federali piantarono i loro cannoni in posizioni a mille verghe da Yorktown.

Parigi, 8 maggio.

Senato. Discussione sulla petizione dell'arcivescovo di Rennes. La Commissione ha mantenuto le prime conclusioni. Il sig. Billault difese il diritto e la legalità degli atti del governo. La questione pregiudiciale fu adottata.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

8 maggio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 72, 72, 71 80 85 80 80, 72, 72, 72, 72, 72 — corso legale 71 93, in l. 71 85, 72 p. 31 magg. 71 90 85, 72 10 25 p. 30 giugno

Id. in certificati liberati. C. d. m. in c. 71 50

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 7 maggio 1862.

Rendita italiana 72 50
Fine prossimo 73 50
Titoli provvisori prestito 72
Sostenutissima e ricercatissima.

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 -	20 02
di Savoia	28 20	28 25
di Genova	78 25	79 50

C. FAVALE Gerente.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. della Contabilità

Avviso d' asta

Si notifica che nel giorno 16 del corrente mese di maggio, ad un' ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Uffizio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale della Contabilità, all' appalto della provvista di

Num. 540,000 chilogrammi CARBONE di pietra (Litantrace), ascendente a L. 29,700

Questa provvista dovrà essere introdotta nei Magazzini della R. Fonderia in Torino, nel termine di giorni 210.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, via dell' Accademia Albertina, n. 20, e presso l'Uffizio della Direzione della Regia Fonderia suddetta.

Nell' interesse del servizio, il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 3,000 di capitale.

Torino, addì 6 maggio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Vendita di terreni Demaniali fabbricabile in Torino

Atteso l' aumento del 20.mo stato fatto in tempo utile ai prezzi cui venivano deliberati il 14 aprile cadente i due lotti infradescritti, si notifica al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane di martedì, 13 maggio prossimo, si procederà in quest'Uficio a secondi pubblici incanti, col mezzo delle candele, coll' intervento di un impiegato Demaniale, per la.

Vendita dei seguenti due tratti di terrenoD emaniale, situati in Torino, già facienti parte degli spalti e fossi dall'antica Cittadella, compresi nell' isolato n. XXIII del piano di ingrandimento di questa Città in data 29 novembre 1857, cioè:

Lotto primo.

Notato B sul piano, di superficie metri quadrati 1651, coerenti a levante li eredi Rostagno (parte A dell'isolato), a mezzodì la via Gianone, metà compresa; a ponente la via di S. Dalmazzo, metà compresa; a notte li eredi Rostagno, quindi il pubblico viale, tramediante la bealera detta dell'Arsenale, ossia il lotto seguente, al prezzo risultante dal fatto aumento in L. 8,400.

Lotto secondo.

Notato C sul piano, di superficie, la bealera compresa, di metri quadr. 1783, 35, coerente a levante la via degli Stampatori, metà compresa; a mezzodì il terreno degli eredi Rostagno, tramediante la bealera dell'Arsenale; a ponente la via di San Dalmazzo, metà compresa; a notte la via della Cernaia, al prezzo risultante dal fatto aumento in L. 20,035.

NB. *L'acquisitore di questo lotto non potrà entrare in possesso della superficie della bealera dell'Arsenale pel tratto compreso in esso, prima che non se ne sia variato il corso per cura del Municipio e del Consorzio, come già venne stabilito in approvato progetto.*

Non potrà parimenti impedire i custodi della bealera di percorrere lungo la medesima per regolare il corso delle acque e per eseguirvi le occorrenti riparazioni.

Le piante d'olmi da atterrarsi ed esistenti nel lotto stesso sono escluse dalla vendita, e dovrà l'acquisitore del lotto prendere al riguardo le opportune intelligenze col Municipio e rapportarsi alle sue derminazioni.

Ogni offerta in aumento ai prezzi stessi non potrà essere minore di L. 100.

Nessuno sarà ammesso ad offrire se prima non avrà depositato a garanzia delle sue offerta la somma di L. 840 per il primo lotto, e di Lire 2000 per il secondo lotto, od in numerario od in cedole dello Stato al portatore o mediante Vaglia estero su *carta di commercio* di ugual somma, e sottoscritto da persona risponsale e conosciuta dall'Amministrazione.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istrumento: la seconda nei 6 mesi successivi; la terza fra altri sei mesi, e la quarta ugualmente dopo altri sei mesi dall'ultimo pagamento; in guisa che l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di diciotto mesi dalla data della stipulazione del contratto d'acquisto e colla corrisponsione degli interessi al 5 p. 0|0 sulle rate da soddisfare, con facoltà però all'acquisitore di soddisfare anche prima delle epoche stabilite ai pagamenti indicati.

La vendita è inoltre vincolata, come gli altri lotti già venduti, all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 3 maggio 1861, oltre a quelle sopra indicate pel lotto C; del quale Capitolato si potrà aver visione in questa Prefettura, alle ore d'ufficio.

Le spese d'incanti, contratto, diritti d'insinuazione, carta bollata, copie ecc. sono a carico dell'acquisitore.

Torino, li 30 aprile 1862.

Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D' ASTA

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge del 19 maggio 1853

Si notifica al pubblico che alle ore dieci antimeridiane di mercoledì 14 maggio prossimo, ed occorrendo, nei giorni successivi, si procederà a pubblici incanti nell'ufficio suddetto, coll'intervento del signor Direttore Demaniale o chi per esso, per la vendita di numero 20 Lotti di Terreni o Spalti all'Est e Nord della Cittadella di Torino, di provenienza d'antico Demanio, dichiarati fabbricabili con Regio decreto 5 aprile 1857, conformemente al piano d'ingrandimento della Città medesima, già stato approvato, e ciò separatamente lotto per lotto sul prezzo di stima infra indicato a caduno di essi risultante dalla perizia del signor Ingegnere-Capo cav. Gianone, in data d'ieri.

Gli incanti avranno luogo col mezzo della candela, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti se prima dell'ora stabilita per l'asta non avrà depositato a garanzia degli effetti della medesima, un *vaglia* esteso su carta bollata detta *di commercio*, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

I fatali per l'aumento del ventesimo od altro maggiore ai prezzi risultanti dai deliberamenti sono stabiliti in giorni quindici, a partire dal primo giorno degli incanti, e scadranno perciò al mezzogiorno di giovedì 30 maggio prossimo venturo. Tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda fra sei mesi dopo; la terza fra altri sei mesi posteriori; e la quarta ugualmente fra altri sei mesi successivi, colla corrisponsione degli interessi al 5 per 0|0 sulle ultime tre rate computandosi dal giorno dell'anzidetta riduzione in instromento, talchè l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, con facoltà però all' acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 3 maggio 1861, del quale, nonchè della suddetta perizia Gianone, e della figura dimostrativa delle località ed aree ad alienarsi, chiunque potrà prendere conoscenza in questa Prefettura, alle ore di ufficio.

Tutte le spese relative agl'incanti, contratto, copie del medesimo, dritti d' insinuazione, iscrizione ipotecaria e tracciamenti del perimetri, sono a carico dell' acquisitore.

Torino, il 29 aprile 1862.

Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

(*D' imminente pubblicazione*)

presso la Tip. G. FAVALE e C. in Torino

IL COMMENTARIO

delle disposizioni vigenti sulle OPERE PIE compilato dall'Avv. GASPARE BOLLA *e* CARLO ASTENGO

Un volume di 500 facciate circa.

AVVISO

Il Tipografo G. Marzorati, via Accademia Albertina, num. 3, Sindaco del fallimento di Andrea Tonello e Comp., previene i creditori del medesimo, che hanno giurato il loro credito, di recarsi da lui per ricevere un dividendo.

SOCIETA' ANONIMA DEGLI ESERCENTI

per la riscossione del Canone Gabellario, Torino, Piazza San Carlo, num. 5.

L'Assemblea generale degli azionisti è convocata per le ore 2 pomeridiane precise delli 12 corrente maggio, nella solita sala delle adunanze di questa società, piazza S. Carlo, n. 5, per alcune comunicazioni del più alto interesse e per alcune deliberazioni della massima urgenza.

NEGRO Ferdinando, *Presidente.*

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA DELLO STATO

Avviso d'Asta

Alle ore 10 antimeridiane del 13 volgente mese, nell'Ufficio della Sotto-Prefettura di Novi, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti degli stabili posti in territorio di Novi, provenienti dal Canonicato vacante dell'Arcipretura di quella Collegiata, sotto il titolo della B. V. Assunta, divisi in dieci lotti, sul prezzo a caduno dei medesimi assegnato nelle due relazioni di perizia dell' ingegnere Fornaca, in data 1 e 22 luglio 1861, formante la complessiva somma di L. 46,542, 03.

Il capitolato d' oneri e le perizie sono visibili presso la Segreteria della Sotto-Prefettura di Novi.

MUNICIPIO DI SOMMARIVA-BOSCO

Trovandosi vacante pel primo gennaio 1863 la carica di Segretario Municipale, sono invitati gli aspiranti a presentare la loro domanda non più tardi del 15 giugno p. v.

Stipendio da concertarsi.

Il Sindaco STRUMIA.

CORSO DI DIRITTO COSTITUZIONALE

in due volumi di 500 pagine caduno

dell'Avv. Coll. P. C. BOGGIO
Deputato al Parlamento
Professore della Università di Torino

Si pubblica a fascicoli di 80 pagine, in-8, al prezzo di lire una ogni fascicolo.

Sono pubblicati i tre primi fascicoli, ed è in corso di stampa il IV.

Dirigersi alla Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e C., ed ai principali librai di Torino e delle provincie.

SOCIETÀ NAZIONALE delle corse di cavalli

ERRATA CORRIGE. Nella Corsa del 25 maggio, premio L. 5,000 per cavalli di tutte razze d'anni 3 e più, leggasi: per cavalli *intieri* e cavalle di tutte razze d'anni 3 e più

Corsa al trotto per cavalli di tutte razze d'anni 3 e più, leggasi: per cavalli e cavalle di tutte razze d'anni 3 e più.

Stabilimento Idroterapico D' OROPA

Presso il rinomato Santuario, nei monti della città di Biella, coll'acqua a † 6° 1|2 R.

Duodecima apertura col dì 20 maggio 1862.

Indirizzare le domande al sott. direttore *Dott. Cav.* G. GUELPA - *Biella.*

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito di D.° BALDUINO fu Seb.no

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO

via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

DA AFFITTARE

Pel primo del prossimo mese di ottobre

In via della Provvidenza numero 17

L'intiero primo piano della casa, in tutto di 20 membri, avente tre entrate e doppia scala, divisibile in tre distinti alloggi, con le respettive cantine e sotto tetti ed altri possibili accomodamenti.

Visibile in tutti i giorni dalle 7 alle 8 del mattino e dalle 6 alle 7 di sera.

Dirigersi al portinaio ivi

DA VENDERE

La CASCINA dei Tetti di Bagnolo, presso Carignano, con alcune pezze di beni, specialmente prative, e sul territorio di Carmagnola, in tutto di are 4260 circa.

Dirigersi al causidico Migliassi, via San Dalmazzo, num. 16.

DA AFFITTARE

VILLA *Il Cardinale*, sui colli di Moncalieri presso Testona, divisibile in due alloggi.

Recapito dal portinaio, via Basilica, 13.

DA AFFITTARE

per un novennio dal 1 novembre 1862

CASCINA sui territorii di Pianezza e Druent di ettari 28, 63, 1 (giornate 73. 50).

Dirigersi in Torino al notaio coll. Guglielmo Teppati, via Arsenale, N. 6.

DA AFFITTARE

in Valdengo, un'ora distante da Biella

CASA di campagna mobigliata, con tutto il necessario per una famiglia.

Dirigersi in Biella al sig. Amosso Nicola.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del Tribunale del circondario di Torino in data 8 aprile corrente, il signor Francesco Brezzi, nella qualità di tutore dei minori Edoardo, Giacomo e Matilde, fratelli e sorelle Vercellino, dichiarò di accettare non altrimenti che sol beneficio dell'inventario, l'eredità del loro padre Giovanni Battista.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 2 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Francesco Romanzini, capo mastro imprenditore di opere pubbliche, domiciliato in questa città, via delle Fucine, casa Carbone, piano 1; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor Giuseppe Carrera, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori per gli effetti in proposito dalla legge previsti, alla presenza del signor Luigi Pomba, giudice commissario del fallimento, in una sala dello stesso tribunale, alli 14 del corrente mese, ed alle ore 3 pomeridiane.

Torino, 3 maggio 1862.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTIFICAZIONE.

Il tribunale del circondario di Torino, pronunciò sentenza in data 8 aprile ultimo, con cui condannò il signor Cesaro Augusto Musy, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza o dimora ignoti, al pagamento a favore del signor orologiere Isacco Segre, della somma di L. 3000 ed interessi dal 29 settembre 1857 colle spese. Questa sentenza provvisoriamente esecutoria, venne intimata a norma dell'art. 61 della procedura, dall'usciere deputato Giuseppe Angeleri, ed a complemento di tale notificanza si fa la presente inserzione.

Torino, 7 maggio 1862.

Gio. Lecco sost. Berruti proc.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Giusiano Nicola, in data 7 corrente mese, sull'instanza del signor teologo don Giovanni Domenico Castelli, parroco di Vigone, venne a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., citato il conte Rodolfo Demaistre, già domiciliato in Torino, ed ora di residenza, dimora e domicilio ignoti, a comparire in via ordinaria fra giorni 11 prossimi nanti la Corte d'appello di questa città, per ivi vedersi in contraddittorio delli coappellati avv. Gaetano e Giuseppe fratelli Treppiè, residenti il primo a Torino ed il secondo a Vigone, circoscrivere come nulla o riparare come gravatoria la sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo, 29 marzo prossimo passato, ed in sua circoscrizione o riparazione vedersi accogliere le conclusioni tanto in primo giudicio che in detto atto dall'appellante tolte coi danni accertandi e colle spese.

Torino, 7 maggio 1862.

Rol p. c.

CONTUMACIA

Con sentenza resa dal tribunale di circondario di Torino, il 22 decorso febbraio, Mannetti Pietro Giuseppe, già domiciliato a Varese, in ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, venne a diligenza di Vinardi Catterina nata Mannetti di Mathi, ammessa al gratuito patrocinio, dichiarato contumace, unendosi la di lui causa con quella del comparso Mannetti Pietro, per essere decisa con un solo giudicato.

Torino, 7 maggio 1862.

Il proc. dei poveri
Avv. Carlo Pavarino.

SOCIETA' COMMERCIALE.

Con scrittura 29 aprile 1862, estratto della quale fu depositato al tribunale di commercio di Torino, come da verbale 2 corrente, i signori Antonio Sichling e Carlo Beyling, residenti in Torino, mentre dichiararono sciolta la società già esistente colla casa Schnitzler e Kirschbaum di Solingen, costituirono fra essi nuova società con sede in Torino, sotto la ditta Antonio Sichling e Comp., per la fabbricazione e smercio di armi e forniture militari.

La società incominciò con aprile ultimo, durerà anni 3 e continuerà quindi d'anno in anno, ove non segua diffidamento preventivo di mesi 6 di un socio all'altro; la firma sarà comune ad entrambi i soci; i fondi consistono in L. 40,000, emessi da caduno dei soci, e nei fondi tutti già appartenenti alla cessata società, i quali si consolidarono nella nuova.

Torino, 7 maggio 1862.

Ghilla Gius. not.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Con iscrittura 25 aprile ultimo, passata al tribunale di Commercio di Torino tra li signori Agostino Baudana e Giuseppe Paracca si convenne società in nome collettivo per lo smercio di mobili per conto altrui; durativa per anni 9. La soscrizione degli atti sociali è comune ai due soci; l'amministrazione ed esercizio spettano al sig. Baudana, la tenuta dei libri e cassa è a carico del signor Paracca; è facoltativo di accettare soci in accomodita; la sua sede è nel negozio situato nell'angolo delle via Barbaroux S. Maurizio, al numero 5, e l'apertura del medesimo sarà al fine del corrente mese

Baudana Agostino, *est. giurato.*
Paracca Giuseppe.

FAILLITE

M. Erba Vincent, nommé syndic provisoire à la faillite déclarée par jugement du 29 avril dernier, contre Gastaldi Antoine Elie, négociant, domicilié à Aoste, ayant déclaré refuser cette charge, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, faisant fonctions de juge de commerce, a, par son jugement du 3 du courant, nommé en son remplacement M. Elzéard Gachet, propriétaire, domicilié à Aoste.

Aoste, 5 mai 1862.

P. Beauregard greffier.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Angelo Aimasso, addetto al tribunale del circondario di Cuneo, in data 6 corrente mese, venne a richiesta il Giovanni Valerio Tropini, residente a Sambucco, citato il Giovanni Antonio Fossati, già domiciliato nel detto luogo di Sambucco, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il suddetto tribunale per l'udienza delli 17 andante mese, dietro decreto d'abbreviazione di termine reso dall'ill.mo signor presidente dello stesso tribunale, per ivi vedersi in un col suo fratello Lorenzo Fossati, condannare al pagamento di L. 1239, cent. 15 ed interessi relativi dalla giudiciale domanda, il tutto nei modi stabiliti dall'art. 61 del cod. di proc. civile.

Cuneo, 6 maggio 1862.

Delfino Giacinto p. c.

NUOVO INCANTO.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente presso il tribunale di circondario di Mondovì, in data 22 finiente aprile, venne autorizzato sull'istanza del signor Bartolomeo Sanino verificatore di pesi e misure, residente in Ivrea, l'aumento di mezzo sesto al prezzo di L. 2,300, per cui vennero deliberati gli stabili subastatisi, in odio di Arcostanzo Sebastiano, residente a Cervere, sull'istanza delli signori conte Gaspare e cav. Giuseppe fratelli Falzone di Nucéto, residenti in Mondovì, e venne con successivo decreto delli 28 stesso mese d'aprile, fissata pel nuovo incanto e deliberamento degli stabili di cui si tratta, l'udienza di detto tribunale del 28 prossimo entrante mese di maggio.

Mondovì, 30 aprile 1862.

Rovere sost. Strolengo.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Con istrumento delli 22 novembre 1861, rogato Buttini, il signor Guglielmo Bongiovanni fu Giuseppe, residente in Saluzzo, fece vendita al signor Pietro Siccardi fu Giuseppe, residente in Manta, dei seguenti stabili situati quelli di cui al num. 1 in territorio di Saluzzo, reg. Via Inferiore di Manta, e quelli di cui alli successivi numeri 2, 3, 4 e 5 in territorio di Manta, regione Rubattera inferiore, cioè:

Num. 1. Chiabotto, alteno, campo e ripe in un solo appezzamento nella parte sinistra della strada nazionale di Cuneo, partendo da Saluzzo, della superficie di are 286, cent. 90, nella mappa alli num. 2623, 3621, ed a parte delli num. 3625, 3634, coerenti a ponente la strada nazionale di Cuneo, a mezzogiorno Rossi Melchiorre, a levante e mezzanotte il Rivotorto.

Num. 2. Prato, di superficie are 39, cent. 60, coerenti eredi del prete dottore Botta, eredi Vanzetti, Rosso Giacomo, la gora del molino di Manta.

Num. 3. Prato, di are 26, cent. 30, coerenti la strada nazionale di Cuneo, canonico Petazzi, Solaro Paolo, Vassallo Giovanni.

Num. 4. Prato, di are 71, cent. 63, coerenti la suddetta strada nazionale, prete D. Matteo Arrò, conte Carlo Lombardi di Lomborgo, la gora del molino di Manta.

Num. 5. Prato, di are 69, cent. 35, coerenti a due lati il detto conte di Lomborgo, Barbiera Chiaffredo, Olivero Candido, delineate le pezze di cui ai num. 2, 3, 4 e 5, nel piano comunale alli num. 17, 26 parte 29, 40, della sez. B.

E tali beni venivano venduti per il prezzo di L. 13000 in complesso, quali il venditore a concorrente di L. 2000 mandava al compratore di pagarle cogli interessi al sei per cento, cioè, L. 1000 a Parola Cristina, e 1000 a Franco Antonia, qualunque fosse il grado delle loro iscrizioni ipotecarie; e le rimanenti L. 11000 mandava al detto compratore di pagarle ai primi creditori, di esso venditore, aventi ipoteca o privilegio sui fondi, colla corrispondenza ad essi creditori dell'interesse alla ragione che fosse risultato convenuta con caduno; ed ogni rimanente somma di cui l'acquisitore potesse ancora andare in debito sulle dette L. 13000 dopo pagati tutti i debiti ipotecarii del detto venditore, si stabilì dovesse essere pagata al medesimo coll'interesse legale.

Il suddetto istrumento di vendita venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo, il 3 gennaio ultimo, ed estratto sommario della seguitane trascrizione, venne inserto nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia del 20 detto gennaio.

Intendendo il compratore Siccardi di liberare li stabili predetti dalle ipoteche e privilegi sovra i medesimi gravitanti, massime dietro alle molestie in reali pretese infertegli dal signor Lorenzo Vercellone, residente in Saluzzo; quale creditore ipotecario del venditore, ed alle quali però venne fatta debita opposizione; ebbe il medesimo ricorso all'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, avendo offerto di pagare immediatamente fino alla concorrenza del prezzo stipulato i crediti tutti senza distinzione degli esigibili o non esigibili, si e come riguardo a questi fosse il tribunale per ordinare; ed eletto domicilio in Saluzzo e nello studio del proc. capo Giacomo Rolando infrascritto; e sovra tale ricorso emanò sotto il 29 aprile ora scorso, decreto del prelodato illustrissimo signor presidente del detto tribunale, col quale per le notificazioni prescritte dagli art. 2306 e 2307 del cod. civ., venne destinato l'usciere Berlia Giacinto.

Locchè tutto si significa in adempimento della legge.

Saluzzo, 1 maggio 1862.

Giacomo Rolando p. c.

DA RIMETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi *Supplimenti* della *Camera dei Deputati* e del *Senato* dal 1848 al 1859, completa. — Dirigersi al NEGOZIO DA CARTA di G. FAVALE e C., via S. Francesco d'Assisi.

RETTIFICAZIONE.

Nei num. 107 *e* 108, *pag.* 4, *col.* 4 *e* 5, *alla sottoscrizione, vuolsi leggere* C. Beltrand Francesco Eugenio sost. Damillano proc.

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.